

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Un patrimonio culturale a disposizione di tutti

Modello di crescita, di progresso...

L'Acquedotto Pugliese è più di un acquedotto, è **una storia centenaria di geniali intuizioni, sacrifici e tenacia**. Esso racconta anche la storia di un popolo che non si arrende alla natura ed alle sue leggi e che risponde nel solo modo che sa: con il coraggio delle scelte ardite.

L'Acquedotto, che Matteo Renato Imbriani - l'uomo che nel 1889 firmò la prima proposta di legge per la sua costruzione - non esitò a definire una questione di giustizia, **ha rappresentato uno straordinario modello di crescita economica e di progresso sociale**.

... e di sviluppo culturale

Un modello di sviluppo anche dal punto vista culturale grazie alla possibilità di poter visitare, ancora oggi, i siti più caratteristici di una fra le più importanti opere d'ingegneria idraulica del mondo.

SITI VISITABILI

Sorgenti

Le sorgenti Sanità di Caposele ed il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino **sono le fonti storiche dell'Acquedotto che restituiscono alla terra acque oligominerali purissime** "addomesticate" da generazioni di maestranze per portarle, attraverso lunghi tragitti di ponti e gallerie, fino ai lembi più estremi della Puglia.

Potabilizzatori

L'acqua piovana viene oggi raccolta in enormi bacini artificiali. Ai potabilizzatori (del Pertusillo, del Fortore, del Sinni e del Locone) **spetta il compito di trasformarla in acqua da bere** attraverso un accurato processo industriale che vanta tecnologie di ultima generazione.

Canale principale

Da Caposele parte il canale principale dell'Acquedotto Pugliese, vera e propria spina dorsale dell'intero sistema idrico. Nei 245 chilometri dal massiccio del Cervialto a Montefellone, nell'agro di Villa Castelli (Brindisi) l'acqua sprofonda in gallerie per 97 chilometri, corre in trincee per 103, si solleva su ponti per otto chilometri e mezzo, scende e risale nei sifoni per più di sette. Con una pendenza media di circa 44 millimetri al chilometro. Il fiume segreto della Puglia.

Parco del marchese

L'impianto di sollevamento più grande d'Europa, in grado di sollevare fino a settemila litri di acqua al secondo e di distribuirla nella Puglia meridionale ed in gran parte di quella centrale. Qui, infatti, confluiscono le acque potabilizzate del Sinni e del Pertusillo, più di un terzo della portata complessiva dell'AQP. Ospita anche il primo parco fotovoltaico dell'Acquedotto composto da cinquemila pannelli distribuiti su tre ettari di superficie.

ACQUEDOTTO PUGLIESE **Il depuratore di Noci**



Centrale idroelettrica di Villa Castelli

Per consentire all'acqua di raggiungere i Comuni posti ad un livello superiore al canale principale, negli anni '20 si realizzano salti e centrali idroelettriche necessarie ad alimentare gli impianti di pompaggio. Tra queste, quella di Battaglia nell'agro di Villa Castelli (BR) **è storicamente la maggiore per capacità di produzione di energia ed è oggi, con orgoglio, nuovamente in esercizio accanto alla strumentazione dell'epoca, restituita in tutta la sua bellezza** dopo il restauro.

Cascata di Santa Maria di Leuca

Santa Maria di Leuca è il punto terminale del sistema idrico Pugliese. I padri che fecero l'Acquedotto vollero fortemente **un monumento che esaltasse l'opera compiuta e raffigurasse il miracolo dell'acqua salubre in Puglia**. Per questo nel 1939 fu realizzata una splendida cascata monumentale di oltre quaranta metri che ancora oggi costituisce uno dei poli di attrazione dell'omonima località turistica.

Aseco

Aseco, con sede a Marina di Ginosa (TA) **è una moderna realtà industriale che produce fertilizzanti naturali ed eco-compatibili, grazie alla trasformazione dei migliori fanghi agroalimentari e biologici** frutto dei processi della depurazione. Aseco risponde ad un obiettivo fondamentale: la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente.

Depuratori

Il servizio di depurazione è garantito attraverso la gestione di una fitta rete di depuratori dislocati lungo tutto il territorio servito. **Moderne strutture in grado di restituire, al termine di un lungo processo di trattamento, acqua compatibili con l'ambiente, nel pieno rispetto delle vigenti normative nazionali ed internazionali.**

ACQUEDOTTO PUGLIESE **Il potabilizzatore del Sinni**



Serbatoio di Altamura

In realtà è **un imponente palazzo con serbatoio pensile e situato al centro della cittadina**. La linea compositiva dell'edificio si ispira allo stile romanico pugliese. Il caratteristico bugnato di colore bianco ne rende più imponente l'aspetto e ne sottolinea visivamente l'importanza rispetto alle costruzioni circostanti.

**Palazzo di via
Cognetti**

Il Palazzo, realizzato tra il '25 ed il '35, **si ispira allo stile romanico pugliese di transizione e si inserisce nel contesto architettonico di una Bari che si proietta nella modernità.** E' decorato e arredato sul tema dell'acqua da Duilio Cambellotti, l'artista romano che ne ha curato il disegno architettonico, la decorazione pittorica, i pavimenti, gli arredi, l'illuminazione, i tappeti e le maniglie per gli ambienti di rappresentanza.

**ACQUEDOTTO PUGLIESE
Un particolare**



**Palazzo di
Foggia**

La sede di Foggia, progettata nel 1926 dall'ing. Cesare Brunetti, **è ispirata all'architettura liberty**, una scelta estetica all'epoca destinata ad edifici singolari e di prestigio. Data la sua ricchezza formale e compositiva, il palazzo si configura come **una realtà monumentale che caratterizza l'ambiente urbano di Foggia.**

**Acquedotto
del Locone**

L'opera si sviluppa **lungo un percorso di trentotto chilometri e collega il potabilizzatore del Locone all'abitato di Barletta.** Le condotte sono interamente realizzate in acciaio e, grazie ad un diametro massimo di 1,6 metri, vanta una capacità di erogazione che raggiunge picchi di 1.500 litri al secondo.

**Torrino pensile
di Lecce:
l'astronave**

Un'opera suggestiva di forte impatto visivo, detta anche "astronave" in virtù della sua forma circolare, il serbatoio pensile di Lecce ha un diametro di circa venticinque metri ed un'altezza totale di ventotto. E' costituito da un'unica vasca centrale della capacità di circa 4.000 mc., sorretta da dodici colonne in calcestruzzo.

**Condotta
pensile del
Pertusillo**

L'acquedotto del Pertusillo è stato realizzato negli anni '70 e alimenta la Puglia centro meridionale distribuendo l'acqua proveniente dagli invasi del Pertusillo e del Sinni, potabilizzati negli omonimi impianti. **Attraversa luoghi impervi ed inaccessibili all'uomo.** Nella foto il tratto in agro di San Donaci, nei pressi dell'area protetta di Torre Guaceto. La condotta ha un diametro di 1,8 metri.

**Torre di
disconnessione
di Ginosa**

La torre, realizzata negli anni '80, **svolge un ruolo fondamentale per il corretto funzionamento idraulico del sistema del Pertusillo.** Permette alla pressione che arriva ad un livello di oltre 10 atmosfere di essere addomesticato. Da lì l'acqua viene indirizzata verso l'impianto di sollevamento di Parco del Marchese.

**Condotta
pensile
dell'Ofanto**

L'acquedotto dell'Ofanto è stato realizzato negli anni successivi al terremoto in ripinia del 1980 e ha la funzione di vettore alternativo al canale principale. La condotta nella foto del diametro di due metri attraversa il torrente Locone in agro di Minervino Murge (BA).